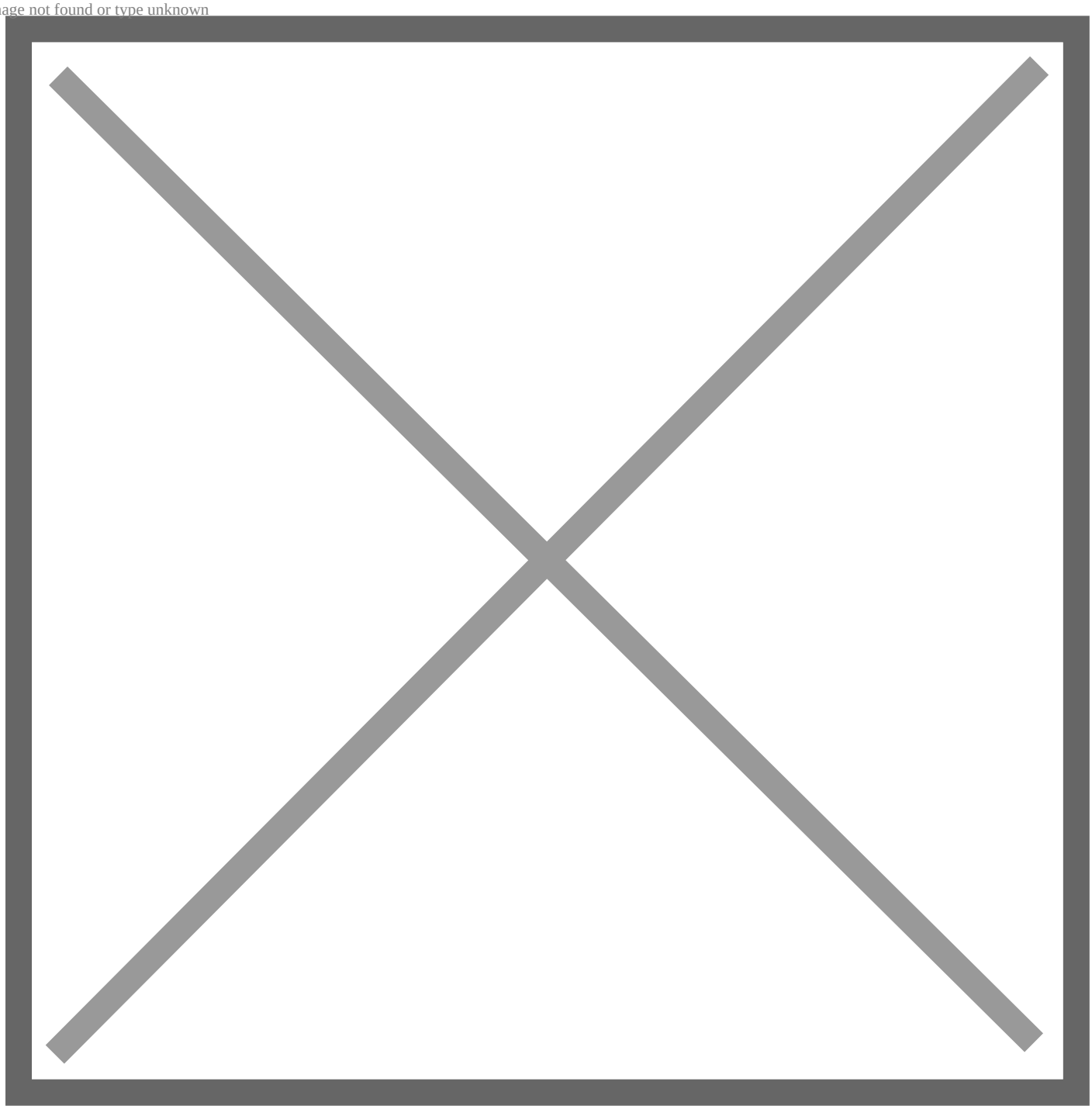
Image not found or type unknown

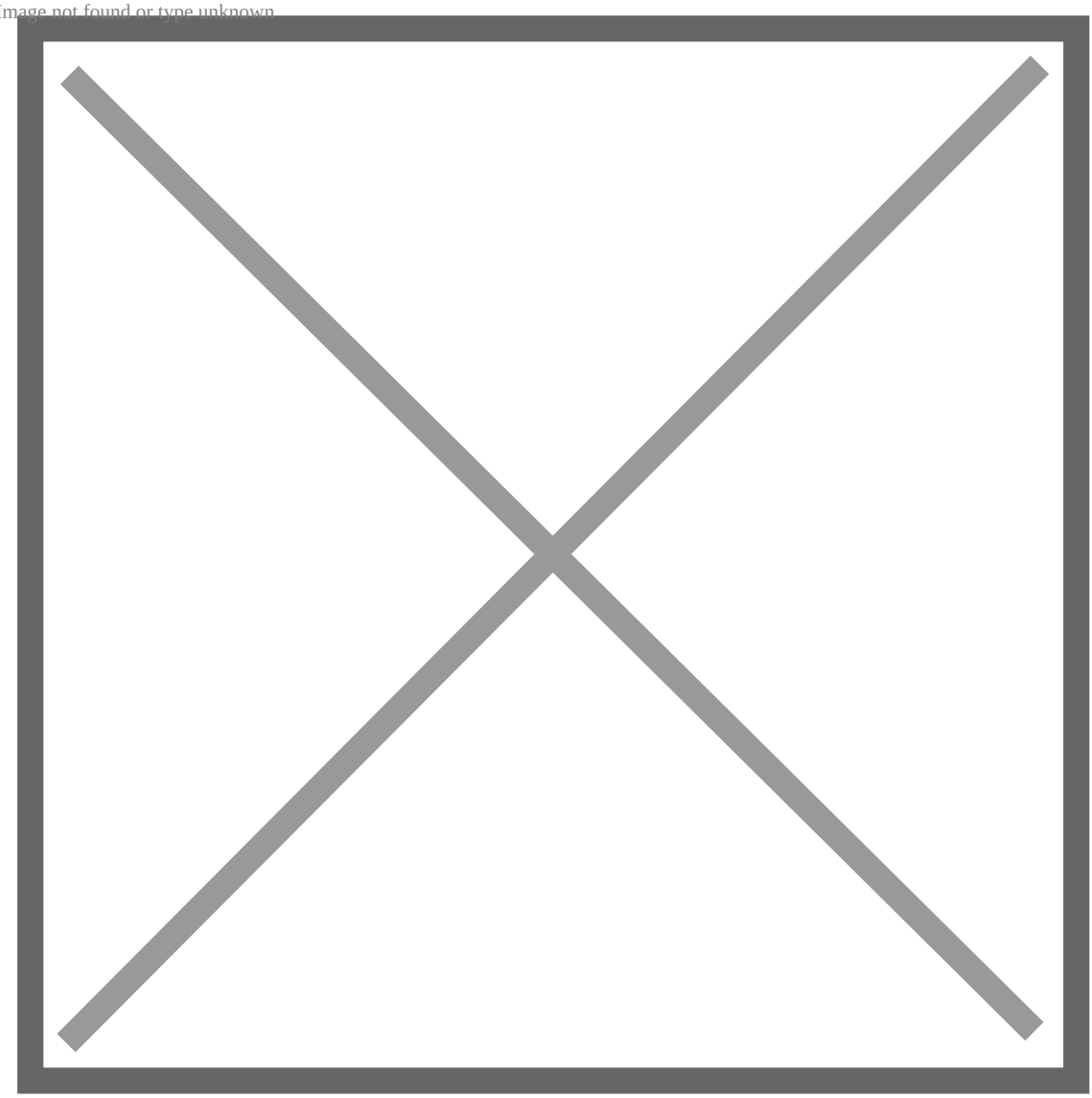


LA VIA CRUCIS DI BENEDETTO

È sceso dalla cattedra, non dalla croce

BORGO PIO 05_01_2023

Image not found or type unknown



Le ultime ore di Benedetto XVI, testimoniate a *Radio Vaticana* da un commosso mons. Georg Gänswein, non lasciano dubbi: quali che siano le considerazioni che si possano fare sulla sua rinuncia del 2013, il pontefice non scese dalla croce – come gli fu obiettato anche da autorevoli ecclesiastici – ma "solo" dalla cattedra. Proseguì in altro modo quella *via crucis* che aveva iniziato nel tempo pasquale dell'anno 2005, accettando l'elezione al soglio di Pietro.

Una *via crucis* giunta fino all'ultima stazione, dopo essersi prolungata inaspettatamente («Io pensavo un annetto al massimo, e me ne ha dati 10!», aveva confidato al segretario) e senza risparmiagli nulla, neanche l'agonia finale su un fisico già debilitato dai decenni vissuti (quasi un secolo!). «Verso le 8 [del 31 dicembre] iniziava a respirare in maniera sempre più affannata», racconta mons. Gänswein, «Benedetto XVI respirava sempre più affannato, sempre più si vedeva che non riusciva a respirare bene. Allora ho guardato uno dei dottori e ho chiesto: “Ma, è entrato in agonia?”. Mi ha detto:

“Sì, è iniziata ma non sappiamo quando tempo dura”».

Nella notte aveva pronunciato le ultime parole raccolte dall'infermiere: «Signore, ti amo» e la lotta finale è stata scandita dalla preghiera: «Di solito, pregavamo le lodi davanti al suo letto: anche quella mattina ho detto al Santo Padre: “Facciamo come ieri: io prego ad alta voce e lei si unisce spiritualmente”». Fino all'ultimo respiro delle 9:34, fino all'eternità.

Stringeva il cuore vedere le immagini di quella candela che si andava spegnendo lentamente negli ultimi anni (come ebbe a dire lo stesso Gänswein), così come ripensare alle sue ultime ore, a papa Benedetto affannato, immobile, incapace di respirare, che percorre fino all'ultimo il Calvario. Così come stringe il cuore pensare alle sofferenze più nascoste di cui si è fatto carico silenziosamente negli anni, facendo suo e offrendo a Dio anche il disorientamento di molti cattolici al vedersi richiudere porte che lui stesso aveva aperto come l'accesso all'antica liturgia (e anche allora accollandosi non poche fatiche e sofferenze, se non veri e propri insulti). Benedetto XVI ha sofferto anche per noi, che abbiamo voluto bene in modo speciale a questo pontefice troppo spesso frainteso e vilipeso.